



COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **9**

in data **02/02/2017**

P.G. n.

# Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciassette** addì **02 - due** - del mese **febbraio** alle ore **10:25** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

## **APPROVAZIONE DEL PROGETTO "TRAME – TERRITORIO IN RETE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE" FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.**

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	NO
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- il Comune di Reggio Emilia da decenni è impegnato in prima linea nella lotta contro la violenza, contro ogni forma di discriminazione e nel riconoscimento del valore della differenza di genere. Un impegno che si è concretizzato con la messa in atto di politiche volte a valorizzare la diversità ontologica dell'umano, ossia quella tra maschile e femminile, intesa come ricchezza, risorsa e valore per la comunità, e rinnovato dal Consiglio Comunale con l'approvazione nel 2015 della mozione "*Lotta alle discriminazioni per affermare i diritti e il benessere della persona umana*";
- numerose le azioni messe in campo dall'Amministrazione orientate a diffondere una cultura di genere:
  - la programmazione annuale *del calendario di Primavera Donna che nel 2016 ha visto il coinvolgimento degli studenti e studentesse del liceo Blaise Pascal per la realizzazione della campagna comunicativa creando incontri sul tema delle politiche di genere e pari opportunità;*
  - *la realizzazione del Protocollo Immagini Amiche che impegna più soggetti, pubblici e privati, a presentare pubblicità non basata sugli stereotipi di genere promuovendo un corretto uso dell'immagine femminile nei media;*
  - *in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, la realizzazione di un corso universitario sugli "Studi di genere" aperto a tutta la cittadinanza;*
  - *l'avvio di un percorso di sensibilizzazione all'utilizzo del linguaggio di genere nel linguaggio amministrativo con riferimento alle linee guida sul tema;*
  - *iniziative educative rivolte alla scuola e finalizzate al riconoscimento dei principi di pari opportunità realizzate dal Servizio Officina Educativa;*
  - *l'attivazione di un percorso di processo partecipato aperto alla cittadinanza, sul tema del contrasto alla violenza sulle donne dal titolo "Dire no alla violenza riguarda tutti/e. Soggetti diversi, responsabilità condivise", con momenti di coinvolgimento, riflessioni e approfondimenti culturali sul tema del genere, laboratori e seminari;*
  - *una proposta di modifica dello Statuto comunale che consenta al Comune stesso di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne, minori, persone anziane e persone disabili, nonché inserendo il linguaggio sessuato all'interno dello statuto medesimo;*
  - *all'interno di questa serie di azioni si collocano le attività di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone con il progetto Rosemary in collaborazione con la rete Oltre la strada della Regione Emilia Romagna.*
- nello specifico, sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere, a partire dalla metà degli anni '90, il Comune di Reggio Emilia ha assunto con fermezza una precisa politica di contrasto alla violenza maschile

sulle donne con l'apertura del centro antiviolenza Casa delle donne, affidata fin da subito all'Associazione femminile Nondasola che, dal 1996, lo gestisce. Una scelta politica lungimirante in un momento storico in cui la violenza contro le donne – soprattutto nelle relazioni di intimità – rappresentava un argomento rimosso, negato, minimizzato nel discorso pubblico e politico. Negli anni successivi l'Amministrazione si è mossa, insieme a Nondasola, in una duplice azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione da un lato, e di lavoro di rete, dall'altro, nell'idea di sollecitare l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle istituzioni e delle diverse agenzie del territorio, a sostegno delle donne che subiscono violenza;

- anche sulla spinta dei bisogni espressi nei percorsi formativi rivolti agli operatori dei soggetti della rete rispetto alla necessità di avere un mandato istituzionale chiaro, con indicazioni precise su come muoversi nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, l'Amministrazione ha promosso, nel 2006, la nascita di un Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne coordinato dall'Assessorato Pari Opportunità e rivolto a responsabili o referenti delegati con riconosciuta autorevolezza dall'Ente di appartenenza. Un Tavolo pensato, non solo per agire più efficacemente nel contrasto alla violenza di genere ma soprattutto per affermare un'assunzione condivisa di responsabilità sul tema. In una prima fase il Tavolo ha lavorato per colmare le disparità esistenti tra soggetti molto diversi tra loro per strutture, dimensioni, finalità, logiche, culture organizzative, valori, confrontandosi su esperienze professionali, procedure di intervento, modalità di rilevamento dati e strumenti utilizzati.
  
- dalla condivisione delle informazioni e delle diverse problematiche, si è cercato di porre le basi per una progettualità 'certa', che andasse oltre la gestione dei 'singoli casi'. Il primo segnale concreto è stata la firma, il 6 giugno 2007, del Protocollo di intesa per contrastare ogni forma di violenza contro le donne da parte di Comune di Reggio Emilia, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ASL, Azienda ospedaliera, Centro servizi amministrativi, Ordine degli avvocati, Associazione "Nondasola", Forum donne giuriste di Reggio Emilia. Un atto formale e istituzionale - ma proprio per questo vincolante - di un lavoro comune che si costruisce concretamente, nella pratica, sul terreno. È un documento di indirizzo generale che, sancendo l'impegno di tutti, *"faciliti connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:*
  - *coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza;*
  - *condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.).*
  - *raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;*
  - *promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;*
  - *sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze".*

- tali ragioni portano i firmatari all'istituzione permanente del tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e all'accordo tra le parti che si pone diversi obiettivi operativi, anche a lungo termine, fra cui:
  - costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del tavolo;
  - mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti;
  - promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune;
  - dar vita ad un piano annuale di programmazione condivisa fra i soggetti.
  
- un anno dopo, il 7 giugno 2008, gli stessi firmatari, come esito del lavoro comune iniziato attraverso il tavolo, firmano un **Protocollo operativo** (riaggiornato nel 2012), nel quale sono definiti in modo articolato i compiti e le procedure che ciascun organismo deve seguire allo scopo di avere una conoscenza reciproca, certa, su "chi fa cosa e come" e sui passaggi dall'uno all'altro ente che ogni caso di violenza deve compiere;
  
- all'interno di questa cornice, tutti gli attori hanno confermato il loro impegno a rendere i contenuti dei protocolli sostanza di cultura e prassi consolidate. Il lavoro continuativo e stabile del Tavolo, sul doppio livello, politico e tecnico - in media gli incontri si svolgono con cadenza mensile -, ha quindi reso possibile un lento processo di amalgama fra le istituzioni e la costruzione di linguaggi e modalità di azione condivise;
  
- le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, approvate nel 2013, pur chiamando in causa direttamente le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie quali soggetti deputati a realizzare gli obiettivi delle linee di indirizzo, contengono il riferimento a *"individuare a livello territoriale un'équipe di professionisti referenti dei soggetti componenti la rete per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (per es. tavoli tecnici e interistituzionali) a cui è affidata una buona tenuta del sistema di accoglienza attraverso una costante attività di 'manutenzione', formazione e condivisione delle procedure anche per i nuovi operatori della rete e dei suoi professionisti/e"*;
  
- sulla spinta di questo quadro normativo regionale, il Tavolo interistituzionale di Reggio Emilia vuole farsi promotore di una progettazione congiunta di azioni che, sulla base delle competenze, del lavoro e dei risultati finora conseguiti, miri, da un lato, a rendere più efficace la rete di accoglienza alle donne vittime di violenza, attraverso sia un sostegno diretto ad esse sia garantendo una sempre maggiore uniformità e competenza delle risposte dei vari soggetti delle rete sul territorio provinciale. Dall'altro rafforzi l'azione di prevenzione orientata al riconoscimento precoce di segnali di violenza nelle relazioni di intimità da parte delle giovani donne;

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta n. 1476/2016 del 16/09/2016 la Regione Emilia Romagna ha approvato un "BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL

CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE" - ANNUALITÀ 2016 E 2017”;

- il Comune di Reggio Emilia, mediante l'Ufficio Pari opportunità ha partecipato al suddetto bando regionale con una proposta progettuale elaborata in collaborazione con i soggetti componenti il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – partner di progetto – dal titolo “TRAME – TERRITORIO IN RETE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE”;
- con Deliberazione Giunta Regionale 31/11/2016 n. 1988/2016, recante “ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' RIVOLTE ALLA PROMOZIONE E AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE L.R. 6/2014 " LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE" la Regione ER ha approvato, tra gli altri, il progetto del Comune di Reggio Emilia con un punteggio pari a 50 (primo progetto classificato) disponendone un finanziamento di complessivi € 51.971,10;
- gli **obiettivi** che questo progetto vuole conseguire - in coerenza con le azioni e i propositi dell'Amministrazione e del Tavolo interistituzionale sopra esplicitati – sono:
  - approfondire, aggiornare e rafforzare, in un’ottica integrata e multi professionale, le risposte dei soggetti della rete alle richieste e ai bisogni di accoglienza delle donne vittime di violenza;
  - allargare lo spazio di confronto, riflessione, progettualità sviluppatosi all’interno del Tavolo a livello provinciale in modo da favorire processi di maggiore conoscenza, contaminazione e collaborazione tra enti/istituzioni e altri soggetti che operano, nell’ambito della violenza sulle donne, nei diversi Comuni della Provincia;
  - promuovere momenti di studio e di condivisione, nei livelli di competenza/conoscenza, tra i soggetti del Tavolo su questioni specifiche relative alla violenza maschile sulle donne anche attraverso la stesura del report decennale per rileggere in particolare le criticità e le difficoltà attraversate e quelle ancora in essere;
  - stimolare il territorio e la cittadinanza a diventare sempre più consapevoli della rete territoriale, delle risposte e delle esperienze che sono state messe in campo per contrastarla e prevenirla attraverso la diffusione di informazioni corrette;
  - sostenere le donne che svelano situazioni di violenza in percorsi personalizzati di empowerment e di autonomia;
  - rafforzare la consapevolezza delle giovani donne potenzialmente a rischio violenza perché possano precocemente riconoscere comportamenti subiti di prevaricazione/controllo e/o maltrattamento.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si focalizza sull'implementazione delle Azioni prioritarie A1 e A3 previste dal Bando Regionale, in coerenza con gli obiettivi e le azioni portate avanti finora dal Tavolo interistituzionale di Reggio Emilia, nel duplice ambito del sostegno alle donne vittime di violenza e della prevenzione.

Nell'ambito dell'Azione A1, e relativamente al rafforzamento della rete territoriale, le sotto-azioni che si intendono realizzare sono le seguenti:

**Azione A1.1 -> Incontri itineranti.** L'ingresso della Provincia al Tavolo ha rappresentato un allargamento a un ambito territoriale più vasto rispetto a quello comunale, aprendo l'opportunità di un canale strutturato di comunicazione e confronto con gli altri Comuni, grazie al tramite garantito dalla Provincia. A tal proposito il Tavolo intende realizzare una serie di 'incontri itineranti' nei Comuni capo distretto dei quattro distretti socio-sanitari in cui è organizzato il territorio provinciale. L'obiettivo è di promuovere, a partire da una raccolta delle criticità nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, espresse dai soggetti delle reti distrettuali, l'emersione di questioni critiche trasversali ai territori, la messa in luce di possibili differenze e delle loro origini (strutturali, di cultura organizzativa e valoriale, di linguaggi e procedure), la costruzione di premesse per una riflessione più condivisa, a livello politico-istituzionale, sull'importanza di strategie integrate di intervento.

Questo percorso potrà mettere a valore l'esperienza del Tavolo e interrogarla con le esperienze degli altri territori. Si prevedono, in un anno, 4 incontri itineranti (uno per distretto) a cadenza trimestrale, preceduti e sostenuti da un'attività di coordinamento, preparazione incontri, raccolta materiale e restituzione affidata al Comune di Reggio Emilia.

**Azione A1.2 -> Incontri formativi e autoformativi.** Nel più recente lavoro del Tavolo è emerso il bisogno di prevedere momenti formativi specifici per tutti i soggetti coinvolti. In particolare, si prevedono due momenti formativi, affidati a consulenti esterni, sui temi, dichiarati di interesse trasversale, della valutazione del rischio e della violenza sessuale. Il primo (indicato nelle Linee di indirizzo al capitolo "Azioni e funzioni specifiche dell'attività di presa in carico") è stato individuato a partire dalla presa d'atto della difficoltà delle/gli operatrici/ori dei diversi servizi di dedicare un tempo congruo alla valutazione del rischio della vittima di essere nuovamente oggetto della violenza, difficoltà dovuta principalmente a una scarsa formazione su questo tema. Il secondo ambito – quello della violenza sessuale – è emerso per le criticità ancora riscontrate nella presa in carico di donne vittime di questa tipologia di violenza da parte delle/gli operatrici/ori, le/i quali, pur seguendo procedure operative piuttosto standardizzate e condivise, nella relazione di aiuto con la donna, rischiano di sottoporla a processi di vittimizzazione secondaria, a causa di stereotipi e pregiudizi culturali che tendono a riconoscere una responsabilità femminile nell'aver 'provocato' la violenza sessuale. In aggiunta a questa formazione 'esterna', il Tavolo prevede un percorso di autoformazione interna multidisciplinare, mirato a uno scambio di letture e competenze tra i soggetti partecipanti. Ogni soggetto si impegnerà quindi a proporre, strutturare e realizzare un momento formativo per gli altri componenti del Tavolo, il quale potrà essere anche l'occasione di esplicitare eventuali 'richieste' derivanti dall'aver messo a fuoco 'lacune/punti deboli' nel percorso di presa in carico e accoglienza della donna vittima di violenza da parte dei vari soggetti della rete, nell'ottica di un'azione sempre più integrata.

**Azione A1.3 -> Realizzazione Report.** Il 2016 ha segnato dieci anni di lavoro del Tavolo interistituzionale nella nostra città, un'esperienza che rappresenta un importante punto di riferimento a livello regionale, se, negli anni, diversi centri antiviolenza e/o istituzioni locali ne hanno chiamato i componenti per illustrare e discutere, nei loro territori, il percorso che ha condotto al Tavolo, le modalità di funzionamento, le pratiche e il pensiero alla base di una 'rete' che, non solo è stata mantenuta nel tempo, ma si è consolidata, allargata, resa visibile alla città attraverso la diffusione di dati sul fenomeno della violenza sulle donne, iniziative di sensibilizzazione, percorsi partecipati, ricadute concrete sulle strategie di intervento dei servizi a favore delle donne vittime di violenza. In occasione dei suoi dieci anni di attività, il Tavolo vuole, tra l'altro, realizzare un report che ne restituisca pubblicamente l'esperienza, i risultati conseguiti, gli snodi di crescita.

Rilevato che:

- rispetto al costo della proposta progettuale - e a fronte di una quota di contributo regionale di entità inferiore rispetto a quanto richiesto in sede di presentazione della proposta - l'Ufficio Pari Opportunità, in accordo coi partner di progetto, ha provveduto a ricalibrare l'entità delle azioni programmate e i costi conseguenti, ridefinendo, quindi, il costo del progetto in complessivi € 75.704,00;
- il progetto rimodulato ha doverosamente mantenuto una quota percentuale di cofinanziamento non inferiore al 30% del valore complessivo, come definito in fase di elaborazione di budget progettuale;
- il costo complessivo potrà essere ulteriormente ridefinito, in misura modesta, in relazione alla quota variabile di cofinanziamento calcolata sulle ore lavoro del personale (soggetta a variazioni) pur nell'ambito del valore percentuale sopraindicato.

Dato atto che:

- potranno essere valorizzate le attività progettuali svolte a partire dalla data di pubblicazione del Bando Regionale di cui alla delibera G.R. ER 16/09/2016, fino al 31/12/2017;
- gli obblighi di cofinanziamento potranno essere assolti sia mediante valorizzazione delle ore lavoro del personale (in misura maggiore), sia mediante oneri finanziari diretti - stimati in complessivi € 9.500,00 - di cui € 2.471,75 già impegnati sull'esercizio 2016 per attività propedeutiche alla realizzazione del progetto;
- gli oneri diretti relativi alla quota 2017 troveranno copertura per € 7.028,25 alla Missione 12, Programma 04, Titolo 1, codice del piano integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011 - 1.03.02.15.008, del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017 - al capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 31852 del P.E.G. 2016 "Prestaz. Servizi per attività e funzionam. Casa delle donne (rilevante ai fini IVA), Prodotto PEG: 2017\_PD\_A203, C.d.C. 0200, irrilevante ai fini della contabilità ambientale (autorizzazione del Servizio Servizi Sociali 30/11/2016 Prot. SC/1324/2016);

- competerà al Dirigente dell'Ufficio Pari Opportunità procedere all'assunzione di tutti gli atti organizzativi e amministrativi, nonché alle eventuali variazioni di budget, finalizzati al buon andamento del progetto.

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, di approvare, in qualità di soggetto Capofila, il progetto “**TRAME – Territorio in rete contro la violenza maschile sulle donne**” finanziato dalla Regione Emilia Romagna;

Richiamato l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visti i seguenti pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali:

- del Dirigente dell'Ufficio Pari Opportunità in ordine alla regolarità tecnica;
- del Dirigente del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi, palesemente espressi

### **DELIBERA**

- di **approvare**, in qualità di Ente Capofila e in partenariato con i soggetti del Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne, il progetto “**TRAME – TERRITORIO IN RETE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE**” descritto in narrativa, del valore complessivo di **€ 75.704,00** - di cui **€ 51.971,10** quali spese ammesse a finanziamento e con una previsione di cofinanziamento pari ad almeno il 30% del valore progettuale complessivo;
- di **dare atto** che la quota più consistente di cofinanziamento verrà assolta in termini di ore lavoro del personale e che la quota di oneri diretti trova copertura sul Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017 al capitolo indicato in premessa;
- di **dare altresì atto** che il Dirigente dell'Ufficio Pari Opportunità, avendo già provveduto, unitamente ai partner, al perfezionamento delle procedure di predisposizione e presentazione della proposta progettuale, provvederà altresì, secondo le competenze proprie:
  - ad adottare tutti gli atti e provvedimenti, anche organizzativi, per dare attuazione al progetto;
  - ad apportare le dovute modifiche ed integrazioni al progetto stesso ed al relativo budget, secondo le modalità contemplate nella Delibera di G.R. ER n. 1988/2016 del 21/11/2016 citata in premessa e qui allegata sub A;

Inoltre

**LA GIUNTA COMUNALE**

Ritenuto che ricorrano particolari motivi d'urgenza, al fine di rispettare le tempistiche di realizzazione definite in fase di progetto e dare così tempestiva operatività al progetto stesso;

Visto l'art. 134, comma 4, del Dlgs 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

**DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**VECCHI Luca**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**CARBONARA Roberto Maria**